



Gli intoccabili (1987)

De Palma sfoggia la propria grandeur e infonde il film di pura epica.

Un film di Brian De Palma con Kevin Costner, Sean Connery, Robert De Niro, Andy Garcia, Charles Martin Smith. Genere Drammatico durata 119 minuti. Produzione USA 1987.

La storia di Eliot Ness, un agente dell'Fbi che nella Chicago degli anni del proibizionismo diede una caccia senza quartiere alla banda di Al Capone.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Nella Chicago degli Anni Trenta, Elliott Ness viene incaricato di riportare l'ordine e catturare il gangster Al Capone. Quando la sua prima retata si rivela infruttuosa e lo rende ridicolo sulla stampa, Elliott capisce che dovrà agire in modo non convenzionale e si rivolge a un semplice poliziotto di ronda, incontrato per caso ma dotato della saggezza della strada, l'irlandese Jimmy Malone. Insieme reclutano un giovane italoamericano e armano anche un esperto di contabilità inviato loro da Washington. La squadra colpisce Al Capone nei suoi traffici e nel mentre formula un piano per arrestarlo per frode fiscale, ma il potente gangster non tarda a reagire, dimostrando che "gli intoccabili" non sono immuni alla sua vendetta.

Da un progetto nato per volontà di Paramount, nasce una produzione sfarzosa affidata ad alcuni tra i massimi talenti dell'epoca, da David Mamet e Brian De Palma, a Robert De Niro e Sean Connery, fino a Giorgio Armani ed Ennio Morricone.

Mentre il copione di Mamet riflette forse le sue idee sulla giustizia e la sua visione di Chicago, ma non è particolarmente riconducibile al suo stile personale, la regia di Brian De Palma sfoggia la propria grandeur e infonde il film di pura epica. Il tutto senza perdere le proprie peculiarità, infatti tra i pezzi di bravura non manca una sorta di doppio elaborato piano sequenza, il primo all'interno degli uffici di polizia e il secondo, a un solo stacco di distanza, nei vicoli sottostanti con la scoperta di un cadavere nel montacarichi. C'è poi anche un altro dei suoi pezzi forti: una lunga soggettiva di un assassino, che inizia acrobaticamente fuori dalle finestre della casa di un agente, per poi entrare all'interno e spostarsi tra stanze e corridoi.

Il climax del film arriva a citare nientemeno che uno dei massimi capolavori della storia del cinema, "La corazzata Potëmkin" di Sergei M. Eisenstein, per la precisione la celebre scena della scalinata di Odessa, resa immortale anche da Fantozzi per "l'occhio della madre". Tanto che nel mezzo di questa sparatoria in stazione, su una lunga scalinata, non solo De Palma fa scendere pericolosamente la carrozzina di un bambino sotto lo sguardo terrorizzato della mamma, ma nel suo plateale omaggio ci infila pure due marinai che, cercando di fermarlo, finiscono nel bel mezzo del fuoco incrociato.

La colonna sonora di Morricone e la magnifica ricostruzione storica degli anni 30 richiamano a tratti "C'era una volta in America", ma il compositore romano adatta il suo registro alle numerose scene di tensione creando ritmi incalzanti e lasciando solo a tratti riaffiorare lo spirito malinconico delle sue collaborazioni con Sergio Leone. A contribuire alla fattura c'è un'altra eccellenza italiana, quella di Giorgio Armani che ha firmato i costumi e ha, nel mentre, forgiato un'amicizia con Robert De Niro. Il ruolo dell'attore italoamericano è stato criticato perché poco approfondito e del tutto disinteressato a mostrare il genio organizzativo del gangster, d'altra parte Mamet mette in bocca a De Niro una delle frasi che lui ha saputo rendere immortali: «You're nothin' but a lot of talk and a badge!» divenuta in italiano «sei solo chiacchiere e distintivo!».

Il film è tratto dal libro omonimo di Eliot Ness e Oscar Fraley, che raccolse lunghe testimonianze dall'ex agente e che fu pubblicato nel 1957, lo stesso anno della morte di Ness. Nel 1959 diede vita a una popolare serie Tv, quindi arriva al cinema e fa di Kevin Costner una star, inoltre conquista i soli Oscar e Golden Globe della carriera di Sean Connery, premiato come attore non protagonista nonostante la sua

parlata irlandese non fosse proprio impeccabile: in un sondaggio fu votato il peggior accento dell'anno. De Niro, a sua volta, ebbe qualche problema: non riuscì a ingrassare entro le riprese e dovettero imbottirlo per dargli più volume. Il film fu comunque un grande successo di pubblico e dimostrò che De Palma poteva girare anche film hollywoodiani su commissione.

Oggi stupisce ancora per la qualità della produzione e per la varietà delle soluzioni di messa in scena adottate dal regista, che è rimasto piuttosto fedele al copione di David Mamet liberandosi così dalle questioni narrative per potersi concentrare sulla direzione del film. 'Gli intoccabili' è come l'esecuzione orchestrale di una partitura, dove tutti gli elementi contribuiscono ad arricchirla, sfociando qua e là in eccessi barocchi, ma regalando nel complesso un'esperienza memorabile, ricca di virtuosismi che vincono ogni resistenza.